

Viale Europa, 31 53100 Siena  
Tel/Fax: 0577 281160 email: [info@ipasvisiena.it](mailto:info@ipasvisiena.it)  
PEC: [siena@ipasvi.legalmail.it](mailto:siena@ipasvi.legalmail.it)

All'Assessore Diritto alla Salute Regione Toscana

**Dott. Luigi Marroni**

e p.c.

Al Presidente Giunta Regionale Regione Toscana

**Dott. Enrico Rossi**

Al Presidente Consiglio Regionale Regione Toscana

**Dott. Alberto Monaci**

Al Presidente Conferenza dei Sindaci Provincia di Siena

**Dott. Bruno Valentini**

Al Direttore Generale Azienda USL 7 di Siena

**Dott. Nicolò Pestelli**

Ai Presidenti Collegi Provinciali IPASVI Regione  
Toscana

Loro sedi

Siena, 27 marzo 2014 prot. 405/2014

Oggetto: Delibera D.G. Azienda USL 7 di Siena, n°92 del 17/3 u.s.

Gentile Assessore,

il sottoscritto Presidente ed il Consiglio Direttivo di questo Collegio desiderano esprimere la crescente preoccupazione degli infermieri senesi derivante dalle scelte operate negli ultimi mesi dalla Direzione dell'Azienda USL 7 di Siena.

La Delibera in questione, avente per oggetto l'adozione del "Patto Territoriale AUSL 7 SIENA - Protocollo attuativo delle azioni di cui al punto 3 Deliberazione GRT n. 1235 del 28 Dicembre 2012", sancisce una linea programmatica dell'Azienda USL 7 discutibile sotto diversi aspetti di politica sanitaria, primo tra tutti quello della riorganizzazione del territorio. Ma ciò che più preoccupa sul versante professionale e motivo di questa lettera è quanto riportato nelle pagine 107 e 108 del "Patto" riguardo la riorganizzazione della rete 118.

Sebbene già nel giugno dello scorso anno in documenti ufficiosi fosse apparsa tale opzione e questo Collegio avesse espresso alla Direzione Aziendale le proprie perplessità in merito ricevendo come risposta una evidente chiusura al dialogo, ma anche la rassicurazione che "...riguardo al 118, tutte le scelte che sono e saranno prese, si baseranno esclusivamente sull'ambito normativo di riferimento...", nelle succitate pagine del "Patto", sprezzante delle normative regionali e nazionali in materia, la Direzione dell'Azienda USL 7 "liquida" la professionalità dell'Infermiere inventando l'"Automedica con soccorritore BLS" e disattendendo quanto garantito.

Volendo dare per scontato che la Direzione dell'Azienda USL 7 di Siena conosca la classificazione dei mezzi di soccorso e del personale in essi operante così come descritti nell'"Atto di intesa tra Stato e regioni di approvazione delle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992" (GU n° 114 del 17 maggio 1996) e dalla Del. GRT n°379 del 19/4/2004, appare evidente una esplicita volontà di contravvenire a quanto previsto dalle normative in materia, curiosamente a scapito della figura dell'infermiere.

Viale Europa, 31 53100 Siena

Tel/Fax: 0577 281160 email: [info@ipasvisiena.it](mailto:info@ipasvisiena.it)

PEC: [siena@ipasvi.legalmail.it](mailto:siena@ipasvi.legalmail.it)

Del resto l'Azienda USL 7 non ha mai voluto implementare neppure l'ambulanza infermieristica sebbene le linee di indirizzo della stessa Giunta e dei Piani Sanitari Regionali, ivi compresa la bozza in discussione, abbiano sempre puntato sulla professionalità dell'infermiere per integrare al meglio la rete del soccorso. Tale atteggiamento deliberatamente esclusorio, mirato ad inasprire i conflitti tra professioni, è comunque, purtroppo, legittimo finché rimane nei limiti stabiliti dalla Legge che, invece, la delibera in oggetto pare prevalicare.

Gli infermieri della Provincia di Siena non possono forzare al dialogo chi non ha interesse ad ascoltarli, ma possono, devono e sono intenzionati a difendere con forza almeno la legalità.

A tal fine, nello stigmatizzare l'operato della Direzione Aziendale USL 7, non siamo a chiederLe di farsi da tramite per un dialogo evidentemente impossibile, quanto piuttosto di non consentire che le norme, nonché gli atti della Giunta cui appartiene, vengano calpestati nel silenzio generale.

Questo può fare solo male ai rapporti tra professioni, tra professionisti e Aziende e, più in generale, alla Sanità toscana: è, infatti, nostra presunzione credere che anche la cittadinanza, se correttamente informata, non possa che condividere le nostre preoccupazioni. Le chiediamo di aiutarci affinché ciò non accada.

Distinti saluti

Il Presidente  
Edoardo Micheli

